

- I67I Il Mulino viene indicato con la denominazione di MULINO di SAN VITALE.
- Per la sistemazione di una nuova Ruota, e quindi per il collaudo della stessa, in base alla Nuova Costituzione, che regolavano l'andamento dell'uso delle acque del Fiume Olona, furono presenti il tenente GUSSONI Antonio, delegato dal Commissario del Fiume, e del cancelliere JCC. Giovanni Pusterla che fungeva allora da notaio dello stesso Consorzio.
- Risulta che la proprietà del Mulino era del Conte VISCONTI BORROMEO Pietro Francesco, per la presenza del suo fattore in Fagnano Olona il sig. Francesco Maria Cribello.
- Le operazioni di cambio ruota erano state fatte dal legnamaro BAJD, e il tutto si era svolto sotto la vigilanza del camparo d'Olona Martignoni Carlo Francesco.
- I734 Risulta che la proprietà diretta era passata ad un successore del precedente il Conte GIO ANTONIO VISCONTI BORROMEO, che però aveva dato in affitto la struttura al mugnaio ALMASIO Francesco.
- Abbiamo la relazione dell'ing. Bernardo Maria Robecco, del Consorzio del Fiume, che assistè alle operazioni di collaudo di una nuova ruota e del cappello della chiusa sistemato a nuovo, che annota il lavoro fatto dal mastro di muro Maffario BAJO e la presenza del sig. Carlo Antonio Crivelli, fatto della Casa Visconti Borromeo.
- I735 A poco periodo di tempo, si addiuvò ad un'altra riparazione del cappello della chiusa (forse per ovviare a qualche piena del fiume, che aveva distrutto la precedente) ed il Mulino questa volta di proprietà della stessa casa VISCONTI BORROMEO risulta livellato ai Fratelli LUDOVICO e PIETRO BOSSI.
- I792 Risulta un collaudo effettuato per la sistemazione della " ruota " al Mulino di San Vitale in affitto a Gaspare GADA. Questo ci sembra strano, tanto da pensare ad un errore del camparo o dell'ingegnere relatore (anche per i tempi molto difficili per il Consorzio del Fiume) che abbia segnalato nella nota - Mulino di San Vitale , anziché Mulino dei Gada o altro.
- I799 La proprietà del Mulino risulta ancora della Casa VISCONTI BORROMEO conte PIETRO FRANCESCO, che ha in affitto il Mulino a Gaspare Almasio.
- Il collaudo viene effettuato dal cittadino avv. GHIRLANDA nominato, in seguito alle note vicende politiche e nazionali del periodo Rivoluzionario e Napoleonico , ispettore del Fiume Olona.

- segue
I799 Come fattore della casa direttaria è nominato il sig. Fortunato Confalonieri, ed il lavoro della siste azione del mulino risulta fatto sotto la sorveglianza del sig. Gaspare GADA, divenuto camparo del fiume, dopo aver svolto la professione di molinaro.
- I810 Con la morte del Conte Gio Antonio VISCONTI BORROMEO, la proprietà, passa agli eredi Conte LUIGI e a Mons. GIUSEPPE - Protonotario della Chiesa Metropolitana Milanese.
- I823 Sotto la proprietà di questi vengono indetti dei lavori per la ricostruzione dei due ponti, senz'altro quelli che vengono attraversati dalla strada comunale Gorla-Fagnano.
- I855 La data è incerta, ma può variare di poco, che per ragioni di mancanza di eredi alla famiglia VISCONTI BORROMEO succede la famiglia BULGARINI, che accoppia il prestigioso nome dei Borromei divenendo così proprietaria del bene, sempre però livellato a qualche famiglia di molinari, di cui non figura il nome.
- I857 Probabilmente in quell'anno o negli anni di poco successivi il Cotonificio Ponti, che già aveva acquisito esperienza nell'uso, anzi nella trasformazione dei " rodigini " in ruote idrauliche per lo sfruttamento dell'energia idrica ad uso industriale diventano proprietari dei Mulni che livellano a loro volta alla famiglia Taglioretti
- Divenuta questa famiglia numerosa, in seguito a vicende ereditarie che facevano maturare numerose divisioni, seguendo le vicende dal documento dell'ufficio Imposte di Busto Arsizio del 1897 si riscontra l'acquisto del bene fatto da SALMOIRAGHI GIULIO, noto imprenditore tessile di Castellanza, che già aveva approntato altri stabilimenti di filatura o di sbianca e candeggio in Valle Olona.
- Dopo varie innovazioni idrauliche che mutarono la fisionomia del " mulino " il Salmoiraghi, cedette in affitto alla ditta LUALDI & C la sua attività.
- Questi a loro volta nel 1894 chiesero l'impianto di una SBIANCA e CANDEGGIO funzionanti con lo sfruttamento delle acque del fiume Olona, non solo impiantarono sull'esempio di altri impianti, una moderna RUOTA IDRAULICA (e per questo occorreva speciale autorizzazione del Consorzio del Fiume Olona), mentre il sig. Salmoiraghi si accordava con lo stesso Consorzio del Fiume per la cessione delle acque dei " Paschelli " o " Peschelli ", posti proprio sotto il ciglione di valle della nostra chiesetta di san Vitale, ed il comune di Fagnano Olona faceva impiantare nei pressi dello stabilimento Lualdi una " lavanderia " da adibire alla comunità Fagnanese.